



Mal di budget

Oltre 300 volantini sindacali nel dossier per la commissione d'inchiesta

Pagina 6

Mal di budget. 320 volantini nel dossier Fabi per la commissione d'inchiesta

Il sindacato bancario presenterà a breve tutti i documenti in Parlamento

Vitaliano D'Angerio

Dal geniale «È ora di curare le (de)pressioni commerciali», al più abusato «Il potere logora... chi non ce l'ha». Fino al fin troppo istituzionale «Campagne commerciali». Sono alcuni esempi della galleria di titoli dei 320 volantini racchiusi nel voluminoso dossier che il sindacato bancario **Fabi**, appena sarà convocato in audizione, metterà sulla scrivania di Carla Ruocco, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche.

La denuncia di Sileoni

A chiedere l'intervento dell'organismo parlamentare è stato più volte in questi giorni **Lando Maria Sileoni**, segretario generale del sindacato **Fabi**, quello con la rappresentanza più ampia fra i lavoratori bancari: «Vogliamo che i politici sappiano cosa avviene nelle filiali delle banche – ricorda **Sileoni** –. La pressione commerciale sui dipendenti, negli ultimi tempi, sta aumentando tantissimo. Il rischio è che poi vengano collocati prodotti finanziari non adatti al profilo del cliente. Infatti si può essere nella forma apparentemente corretti e inappuntabili, ma poi nella sostanza e nella quotidianità fortemente scorretti. Non vogliamo che si ripetano di nuovo i casi delle due banche venete e delle quattro ex bridge bank (Banca Marche,

Banca Etruria, CariFerrara e Cari-Chieti, ndr), quando in tutta Italia si parlò di risparmio tradito».

I comunicati congiunti

A far esplodere di nuovo il “mal di budget” è stata la raffica di comunicati congiunti delle sigle sindacali (**Fabi** - FirstCisl - FisacCgil - Uilca - Unisin) che negli ultimi mesi sono apparsi sulle bacheche soprattutto dei coordinamenti territoriali e regionali.

Prese di posizioni molto dure, già documentate su Plus24 del 10 luglio scorso, che hanno lanciato un allarme su quanto sta accadendo allo sportello, in particolare sulle proposte di polizze agganciate ai mutui.

Possibile che i recenti casi di Popolare Vicenza e Veneto Banca non abbiano insegnato niente? Eppure sono trascorsi pochi anni da quelle tristi vicende che hanno ancora in corso vicende processuali.

La commissione d'inchiesta

«È importante che il mondo politico venga a conoscenza delle pressioni commerciali sui dipendenti bancari – ribadisce **Sileoni** – così un domani non potranno dire di non essere stati avvertiti». E aggiunge: «Non vogliamo più vedere scene di piazza come quelle che si sono verificate in anni recenti con i risparmiatori arrabbiati».

La memoria va appunto ai due istituti di credito veneti e alle quat-

RUOCCO (M5S) VUOLE APRIRE UN'INDAGINE SULLE PRESSIONI COMMERCIALI DENUNCIATE

SILEONI (FABI): «IL MONDO POLITICO DEVE ESSERE INFORMATO SU QUANTO ACCADE ALLO SPORTELLO»

tro banche “risolte”. Situazioni che portarono alla creazione della commissione d'inchiesta già nella scorsa legislatura, organismo parlamentare attualmente presieduto da Ruocco (M5S).

L'appello di **Sileoni**, a quanto pare, è stato accolto dalla presidente della commissione. «I modelli distributivi e le pressioni commerciali sulla vendita dei prodotti finanziari allo sportello pongono rilevanti profili di criticità sia sulla tutela del risparmio sia sul corretto funzionamento del sistema bancario e finanziario – ha dichiarato Ruocco –. Ulteriori problematiche emergono poi in relazione alla fase di profilatura della clientela e all'applicazione delle conseguenti regole di condotta soprattutto nel caso delle riprofilature strumentali e delle operazioni baciate».

La presidente Ruocco ha annunciato che proporrà alla commissione d'inchiesta di «avviare un'indagine» partendo proprio dall'audizione del sindacato bancario **Fabi**. Secondo indiscrezioni, il giro di incontri potrebbe partire tra una decina di giorni.

v.dangerio@ilssole24ore.com

@vdangerio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 27 %

I documenti

Volantini
Qui sotto alcuni dei comunicati sindacali diffusi dai coordinamenti regionali e territoriali che **la Fabi** porterà alla commissione d'inchiesta



8 ORE DI CURARE LE (DE)PRESSIONI COMMERCIALI

Con il regolamento adottato dalla Commissione europea (UE) il 15 giugno 2015, si è creato un quadro normativo comune per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Il regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2016 e ha sostituito le diverse legislazioni nazionali in materia di insolvenza dei commercianti.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.



SISTEMI DI CURARE LE (DE)PRESSIONI COMMERCIALI

Con il regolamento adottato dalla Commissione europea (UE) il 15 giugno 2015, si è creato un quadro normativo comune per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Il regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2016 e ha sostituito le diverse legislazioni nazionali in materia di insolvenza dei commercianti.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.



Il partner... legge chi non ce l'ha

Con il regolamento adottato dalla Commissione europea (UE) il 15 giugno 2015, si è creato un quadro normativo comune per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Il regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2016 e ha sostituito le diverse legislazioni nazionali in materia di insolvenza dei commercianti.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

OGGETTO
Il regolamento ha lo scopo di armonizzare le procedure di insolvenza dei commercianti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, al fine di garantire un trattamento equo e efficiente dei debitori e dei creditori, e di ridurre i costi delle procedure di insolvenza.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640